

ANNALI

DEL

MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE

DI GENOVA

---

VOLUME XV.

I.

## ARACNIDI DI TUNISIA

Innanzi di dar principio a questo catalogo degli aracnidi di Tunisia, devo avvertire che vi inscrivo anche le poche specie da altri segnalate per la reggenza, oltre tutte quelle da me esaminate, affine di renderlo meno incompleto. Nella sinonimia, che segue il titolo dell'opera, in cui la specie venne per la prima volta descritta, mi riferisco soltanto agli autori che l'indicarono di qualche località africana. Sotto la rubrica *habitat* do la distribuzione geografica della specie in generale, secondo lo stato odierno delle nostre cognizioni aracnologiche; particolarmente però accenno alla sua presenza nei vari paesi dell'Europa meridionale più vicini alla Tunisia e dell'Africa. Non ho in fine trascurato di menzionare i raccoglitori degli esemplari tunisini, l'epoca nella quale questi furono presi, e di fare le osservazioni sistematiche più necessarie.

Il numero delle specie, ch'erano nuove quando mi furono comunicate ed alcune riconosciute per tali anche dai chiarissimi colleghi ed amici prof. Thorell e dott. L. Koch, andò di molto scemando in seguito a pubblicazioni avvenute nel frattempo. Cionullameno credo che il presente lavoro non abbia perduto del suo interesse; ricorderò a conforto il detto dell'Agassiz, che « chaque nouveau fait relatif à la distribution géographique d'une espèce connue est aussi important pour la science que la découverte d'une espèce nouvelle ».

## Cl. ARACHNOIDEA.

Ord. SCORPIONES.

Fam. ANDROCTONIDAE.

Gen. **Androctonus** (HEMPH. EHR.) 1829.

1. **A. australis** (Linn.) 1758. *Syst. nat.*, ed. 10.<sup>a</sup>, I, p. 625, sub: *Scorpius* (non Herbst).

SIN. — **Androctonus funestus** Hempr. Ehr., *Uebers. d. i. Nord-Africa cinheim. Scorp.*, p. 356; iid., *Symb. phys.*, Arachn. fol. v, p. 3 [7], tav. II, fig. 5; Lucas, *Expl. Alg. Artic. I*, p. 271; Fanzago, *Sullo Scorp. flavicaudus*, estr., p. 4.

**Androctonus Hector** C. L. Koch, *Die Arachn.* VI, p. 6, fig. 433; *Arachn. u. Myr. Regentsch. Algier*, III, p. 219.

**Androctonus Diomedes** C. L. Koch, *Die Arachn.*, VI, p. 75, fig. 485.

**Scorpio (Androctonus) funestus** Gervais, *Remarq. sur la fam. Scorp.*, p. 207; id., *Ins. apt.*, III, p. 40.

**Buthus funestus** L. Koch, *Aegypt. u. Abyss. Arachn.*, p. 7; Costa, *Relaz. viaggio Egitto*, p. 20.

**Buthus australis** Simon, *Arachn. de France*, VII, p. 99; Becker, *Commun. arachnol.*, N.º 70, p. 11, N.º 71, p. 13.

*Hab.* — Sottoregione mediterranea (costa africana), regione etiopica. Tunisia (Thorell *in litt.*), Algeria, Basso Egitto, Nubia, Senegal.

*Loc. tunis.* — Gerid (Antinori, Mus. Zool. Torino); Gafsa (Kerim); M.<sup>ti</sup> di Hamma e Nefzaoua-Kbilli (Sped. ital.); Is. di Gerba (« Violante » 1879).

*Disp. e Note.* — Aprile e settembre. Comune nel Gerid e nell'is. di Gerba, della quale ne vidi esemplari adulti d'ambo i sessi ed anche giovani, che appartengono tutti al tipo *Hector*.

2. **A. Aeneas**, C. L. Koch 1839. *Die Arachn.*, VI, p. 1, fig. 432.

Gen. **Euscorpius**, THORELL 1876.

5. **E. flavicaudis** (De-Geer) 1778. *Mém. pour serv. à l'Hist. d. Insectes*, VII, p. 399, tav. 40, fig. 11-13, sub: *Scorpio*.

SIN. — **Scorpius algericus** C. L. Koch, *Die Arachn.*, V, p. 1 (*algeriacus* laps. typ.), fig. 340-41; id., in Wagner *Arachn. Regensch. Alger*, p. 215.  
**Scorpius flavicaudus** Gervais, *Ins. Apt.* III, p. 67; Lucas, *Expl. Alg. Artic.*, I, p. 273.

**Euscorpius flavicaudis** Simon *Arachn. de France*, VII, p. 104.

*Hab.* — Sottoregione mediterranea. Italia, Corsica; Algeria.

*Loc. tunis.* — Isola Galita (fide Lucas).

*Disp. e Note.* — Io non l'ho avuto dalla Tunisia continentale, nè dalla Galita.

## Ord. PSEUDOSCORPIONES.

### Fam. CHELIFERIDAE.

Gen. **Olpium**, L. KOCH 1873.

6. **O. microstethum** n. *maximum, nitidum, cephalothorace brevi, angusto, brunneo; palpis robustis, brunneo-nigris, tibiis incrassatis, digitis rufescentibus; pedibus testaceo-fuscis; abdomine nigrescente, elongato, subelliptico, primis segmentis concoloribus.* ♀ ad. Long. max. 5, 5 mill.

*Cefalotorace* bruno-rossastro, piccolissimo, stretto, più lungo (1, 2) che largo, a margini paralleli e dritti dietro gli occhi, con un leggier solco trasversale dopo la metà, liscio. *Palpi* (4, 5) bruno-rossastro scuro, con dita della mano rosse, lisci e lucenti, sparsi di peli sottili, più lunghi e perpendicolari sulle dita, brevi sulle coscie; anca o piastra sternale convessa, un po' più lunga che larga all'estremità; coscia bicchieriforme; femore robusto, cilindrico, strozzato agli estremi; tibia molto

convessa al davanti, oviforme; mano liscia, tronca obliquamente alla base, convessa all'interno; dita lunghe come la mano, robuste, divaricate in mezzo. *Zampe* brevi, testaceo-scure, coscie brunastre, femore IV molto robusto. *Addome* lungo (4, 3), a contorno ellittico, largo a metà, con margini festonati, glabro e lucente, bruno-nero, nerastro anche nella parte membranosa; piastre tergalì indivise, sui primi tre anelli più sottili e strette ma visibili.

*Loc. tunis.* — Tameghza (Kerim).

*Disp. e Note.* — Maggio, un solo esemplare femminile.

È molto affine all'*O. Savignyi* Simon (*Arachn. de France*, VII, p. 49, nota), al quale esitai a non riferirlo; ma le dimensioni alquanto maggiori (il *Savignyi* è lungo appena 3 mill.), la strettezza e brevità relativa del cefalotorace (che nel *Savignyi* è lungo la metà e largo quanto la base dell'addome), la forma dell'addome, la maggiore robustezza del IV paio di zampe e dei palpi, la forma della tibia dei palpi ed il colore delle dita diverso da quello della mano, m'inducono a distinguernelo provvisoriamente. Appartiene allo stesso gruppo dell'*O. Hermannii* L. Koch (*Uebers. europ. Chernet.*, p. 37) part., dal quale differisce più che dal *Savignyi*; però lega queste due forme ed è il più grande del genere.

Sotto il nome di *Hermannii* si confusero specie diverse. Il *Chelifer Hermannii* Leach è specie dubbiosa di *Obisium* per il dott. Koch, sinonima del *Chelifer caneroides* (Linn.) per Simon; quindi anche la località « is. Canarie », citata sulla fede di Lucas, deve sopprimersi nell'habitat dell'*Hermannii* L. K. Il *Chelifer* (*Obisium*) *Hermannii* Sav. Aud. (*Descr. de l'Egypte*, 2.<sup>a</sup> ed., XXII, p. 414, Aracn. tav. 8, fig. 5) è quella forma di vero *Olpium* per la quale Simon ha proposto il nome di *Savignyi*. L'*Olpium Hermannii* L. Koch fu identificato a ragione dal Simon coll'*Obisium pallipes* Lucas, nome che ha la priorità, ma che vuol essere corretto in *pallidipes*; tuttavia comprende forse in parte anche il *Savignyi*, tanto più che io ebbi esemplari dall'Egitto, che sono indubbiamente *pallidipes*.

Il carattere generico « 3 primi segmenti addominali membra-

nosi, non provvisti di piastrine tergalì » dato dal Simon, non vale per questa specie, e similmente il *Savignyi* le presenta, o quanto meno io le vedo nella copia a tavole nere dell' opera sull' Egitto, che ho a mia disposizione.

Ord. SOLIFUGAE.

Fam. GALEODIDAE.

Gen. *Galeodes*, OLIV. 1791.

7. *G. barbarus*, Lucas 1845-47 *Expl. Alg. Artic.*, I, p. 279, Aracn. tav. 18, fig. 7.

SIN. — *Galeodes barbarus* Dufour, Ann. Soc. entom. Fr., 3.<sup>a</sup> serie, I, 1852, p. 5, tav. 3, fig. 1 e 3; id., *Anat. phys. nat. Galéodes*, 1862, p. 379, tav. I, fig. 1; Butler, *List of Galeodes*, p. 420; Simon, *Class. des Galeodes*, p. 102; id. *Arachn. de France* VII, p. 77.

*Galeodes barbara* Lucas l. cit.; id. Ann. Soc. entom. Fr. 1856 Bull. p. XLIX.

*Galeodes intrepidus* Dufour, op. cit., p. 384, tav. I, fig. 3 (jun.).

*Hab.* — Tunisia (Lucas), Algeria.

*Loc. tunis.* — Sfax (fide Lucas); Gerid (Antinori, Mus. Zool. Torino); Utica (Sped. ital.).

*Disp. e Note.* — Luglio. Soltanto l' esemplare di Utica mostra evidente il carattere eccezionale del gruppo di spine bacilliformi al 5.<sup>o</sup> segmento ventrale, segnalato da Simon.

8. *G. venator*, Simon 1879. *Class. des Galéodes*, p. 104.

*Hab.* — Marocco.

*Loc. tunis.* — Utica (Sped. ital.).

*Disp. e Note.* — Luglio. Un solo esemplare lungo circa 30 mill.

Gen. *Gaetulia*, E. SIMON 1879.

9. *G. flavescens* (C. L. Koch) 1842. *Syst. Ueb. fam. Galeoden*, p. 353, sub: *Solpuga*.

SIN. — *Solpuga flavescens* C. L. Koch. *Die Arachn.*, XV, p. 79, fig. 1472; Butler, *List of Galeod.*, p. 422.

*Galeodes nigripalpis* Dufour, *Hist. nat. Galeod.*, p. 391, tav. II, fig. 8.

*Gaetulia flavescens* Simon, *Class. d. Galéodes*, p. 111.

*Hab.* — Sottoregioni mediterranea e africana-australe. Tunisia, Algeria, Egitto, S. Africa.

*Loc. tunis.* — Isola di Gerba (fide Simon).

*Disp. e Note.* — Io non l' ho avuta dall' isola di Gerba, né dalla Tunisia continentale.

Gen. *Rhax*, J. F. HERMANN 1804.

10. *R. curtipes*, Dufour 1862. *Anat. Phys. et Hist. nat. des Galéodes*, p. 439, tav. 3, fig. A, sub: *Galéodes (Rhax)*.

SIN. — *Galeodes melanus* Dufour, *ibid.* p. 388.

*Galeodes melana* Lucas, Ann. Soc. entom. Fr. 1856, Bull. p. XLIX.

*Galeodes? curtipes* Butler, *List of Galeodes*, p. 420.

*Rhax curtipes* Simon, *Class. des Galéodes*, p. 124; id., *Arachn. de France*, VII, p. 78.

*Hab.* — Tunisia (Luc., Duf., Sim.).

*Loc. tunis.* — Sfax (fide Lucas).

*Disp. e Note.* — Io non ho avuto dalla Tunisia questa specie, che, forse per errore tipografico, Butler attribuisce all' Algeria; Simon dubita che possa essere sinonima dell' *ochropus*, col quale già Dufour l' ha confrontata nella descrizione.

Ord. OPILIONES.

Fam. PHALANGIDAE.

Gen. *Phalangium* (LINNÉ) 1758.

11. *Ph. africanum*, Lucas 1845-47 *Expl. Alg. Artic.* I, p. 283, Aracn. tav. 18, fig. 9.

SIN. — *Phalangium propinquum* Simon (non Lucas), *Arachn. de France* VII, p. 200.

*Hab.* — Tutta la sottoregione mediterranea. Italia, is. d' Elba, Corsica; Tunisia (Pavesi), Algeria, ecc.

*Loc. tunis.* — Cartagine (Sped. ital.).

*Disp. e Note.* — Giugno, comune.

Simon (l. cit.) riferisce l'*Opilio luridus* C. L. Koch (*Arachn.*, XVI. 1848, p. 50, fig. 1534; Canestrini, *Opil. ital.*, p. 41, tav. I, fig. 3), che è pure sinonimo di questa specie, al *Ph. propinquum* Lucas (*Expl. Alg. Artic.* I, p. 286, tav. 20, fig. 4) e ritiene (l. cit., p. 208) diverso e ben distinto il *Ph. africanum* Luc. Io sono di parere opposto; persino l'interruzione della macchia filloide è indicata dal Lucas ed evidente nella figura dell'*africanum*.

12. **Ph. infuscatum**, Lucas 1845-47 *Expl. Alg. Artic.*, I, p. 287, *Araen.* tav. 19, fig. 8.

SIN. — *Dasylobus infuscatus* Simon, *Arachn. de France*, VII, p. 219.

*Hab.* — Algeria.

*Loc. tunis.* — Tunisi, Mohammedia (Kerim).

*Disp. e Note.* — Marzo. I parecchi esemplari tunisini corrispondono in generale alla specie di Lucas, tanto nei caratteri orismologici, che di colore. Aggiungerò alla sua descrizione che al davanti della prominente oculare evvi una serie poco numerosa di spinette, e due paia di serie di spine più lunghe divergono dagli occhi verso il margine del cefalotorace, formando colla prima un triangolo a vertice tronco all'indietro separato per un incavo nudo; altre poche spine si partono da questa regione verso i lati e posteriormente. Le mandibole sono inerme, provviste soltanto di qualche setolina; la base delle loro dita ha un dente breve e grossetto, seguito da altri piccolissimi dentelli. Sei serie di spine trovansi sui femori e sulle tibie delle zampe, in alcuni individui appena visibili. L'addome non è inerme, bensì sparso irregolarmente, o su cinque o sei linee trasversali, di brevi denticoli, talora minutissimi. Sono caratteristiche le serie di punticini neri ai lati della macchia filloide e le macchiette brune

sulle zampe e sui palpi; ma costanti pure due lineette brune ai lati della serie mediana di spine, che continua all'innanzi la prominente oculare. Questa specie appartiene indubbiamente al nuovo genere *Dasylobus* Sim. 1878, che è un gruppo particolare di *Phalangium*.

Gen. **Liobunum** [*Leiobunum*], C. L. Koch 1839.

13. **L. fasciatum** (Herbst) 1798. *Nat. ungefl. Ins.*, II, p. 23, tav. IV, fig. 1-2, sub: *Opilio*; III. 1799, p. 11, tav. IX, fig. 2, sub: *O. haemisphaericus*.

SIN. — *Phalangium filipes* Lucas, *Expl. Alg. Artic.* I, p. 291, tav. 20, fig. 2.  
*Liobunum rotundum* Simon, *Arachn. de France*, VII, p. 175.

*Hab.* — Sottoregioni europea e mediterranea. Italia; Algeria, is. Canarie.

*Loc. tunis.* — Is. Galita (« Violante » 1877).

*Disp. e Note.* — Agosto. L'unico esemplare ♂ ha i lati dell'addome nerastri, come osservossi in alcuni d'Algeria. Simon (l. cit., nota 1) respinge la sinonimia *Opilio fasciatus* Herbst, ammettendo soltanto quella di *O. haemisphaericus* Herbst non Canestr., per cui dà la priorità al nome di *Phalangium rotundum* Latr. 1798; C. L. Koch (*Arachn.* XVI, p. 52) e Thorell (*Opil. europ. asiat.*, p. 16 [465]) furono di opposta opinione, che mi pare più attendibile. Simon (l. cit., p. 176) cita le is. Canarie nell'*habitat* di questa specie sulla fede di C. Koch matt.; osservo però che questi (*Opilion. Mitt. Rhein Gebiet.* in 12. Bericht Offenb. Ver. Naturk. 1871, p. 85) non ha indicato pubblicamente siffatta località.

14. **L. agile**, Canestr. 1872. *Opil. ital.* in *Ann. Mus. Civ. Genova*, II, p. 18, tav. I, fig. 1, 2, sub: *Leiobunum*.

SIN. — *Leiobunum agile* Pavesi, *Prime croc. Viol.*, p. 41 (445).  
*Liobunum agile* Simon, *Arachn. de France*, VII, p. 188, nota.

*Hab.* — Sottoregione mediterranea. Italia, is. Giannutri; Tunisia (Pavesi), Algeria.

*Loc. tunis.* — Is. Galita (« Violante » 1877); Sidi-Abdul-Vached (Kerim).

*Disp. e Note.* — Marzo e agosto.

## Ord. ARANEAE.

### Fam. EPEIRIDAE.

Gen. **Argiope**, SAV. AUD. 1825-27.

15. **A. lobata** (Pall.) 1772. *Spicil. zool.* I, fas. 9, p. 46, tav. III, fig. 14-15, sub: *Aranea*.

SIN. — **Aranea lobata** Fabricius, *Entom. syst.*, II, p. 407.

**Aranea sericea** Olivier, *Encycl. method.*, IV, II, p. 198.

**Epeira sericea** Walckenaer, *Hist. nat. Aran.*, III, p. 2; id., *Ins. apt.* II, p. 116; Latreille in Cuvier, *Régne anim.* ed. 1829 IV, p. 249; Hahn, *Die Arachn.*, I, p. 8, fig. 4; L. Dufour, *Notic. entom. sur l'E. sericea et le Pomp. croc.*, p. 5, tav. I, fig. 1; Lucas, *Expl. Alg. Arachn.* p. 247.

**Argiope (Argyope, Argyopes) sericea** Sav. Aud., *Descr. Egypt.* XXII, p. 334. *Arachn.* tav. 2, fig. 6; Brito Capello, *Esp. novae Arachn. Afr. occid.*, p. 80, tav. II, fig. 1 (excl. syn. Blackw.).

**Argiope lobata** Thorell, *Om Aran. lobata*, p. 595; id., *Rem. Syn.*, p. 520; Simon, *Arachn. de France* I, p. 29, tav. I, fig. 1; id., *Etud. Arachn. Congo* 2.<sup>e</sup>, p. 216; Pavesi, *Arachn. turchi*, p. 10 (57); id., *Prime croc. Violante*, p. 27 (431); id., *Nuovi risult. croc. Viol.*, p. 6 (340), 33 (367).

*Hab.* — Sottoregioni mediterranea e siberica (meridionale), forse tutta la regione etiopica. Italia e is.; Tunisia (Pavesi), Algeria, is. Canarie, is. del Capo Verde, Senegal, Bissao, Loango, Congo, Egitto.

*Loc. tunis.* — Is. Galita (« Violante » 1857-76-77); Biserta, Haumam-el-Lif (Sped. ital.); El-Gem (« Violante » 1877).

*Disp. e Note.* — Settembre. Comunnissima specialmente alla Galita. È di solito indicata anche del Capo di Buona Speranza, per un errore in cui incorse Fabricius (Thorell, *Rem. Syn.*, p. 521). L'*A. caudata* e *Clarekii* di Blackwall, fondate sopra

esemplari dello Sciré e dell'is. Brava, furono messe fra i sinonimi di questa specie da Brito-Capello, ma sembrano specie indipendenti (Thorell, l. cit., p. 523; Simon, *Arachn. de France*, I, p. 29-30 in nota).

16. **A. trifasciata** (Forsk.) 1775. *Descr. anim.*, p. 85, sub: *Aranea*.

SIN. — **Aranea fasciata** Fabricius, *Syst. entom.*, p. 433; id., *Sp. insect.*, I, p. 539; id., *Entom. syst.*, II, p. 414; Poirer, *Surquelq. Ins. de Barbarie*, p. 114, tav. I, fig. 3; id., *Voyage en Barb.* I, p. 340; Olivier, *Encycl. méth.* IV, II, p. 198.

**Epeira aurelia** Walckenaer, *Ins. apt.* II, p. 107; Lucas, *Expl. Alg. Art.* I, p. 246; Pollock, *On the Habits of Madeir. Spid.* p. 271; id., *On the hist. of the E. aurelia*, p. 439.

**Epeira Webbii** Lucas, *Hist. nat. d. Canaries, Entom.*, p. 38, tav. 6, fig. 5.

**Argyope aurelia** Sav. Aud., *Descr. d. l'Egypte*, XXII, p. 331, *Arachn.* tav. 2, fig. 5; Cambridge, *Notes on a collect. Arachn. Sinai a. Afr. bord. Red Sea*, p. 819; id., *Spid. a. Scorp. St. Helena*, p. 537; L. Koch, *Aegypt. u. Abyss. Arachn.*, p. 14; Simon, *Arachn. de France*, I, p. 33, nota 1.

*Hab.* — Sottoregione mediterranea (costa africana), regione etiopica. Egitto, Algeria, is. Madera, Canarie, S. Elena, S.-E. Africa, Abissinia, Massaua.

*Loc. tunis.* — Tameghza (Kerim).

*Disp. e Note.* — Maggio. Un solo ♂ giovane. Simon (l. cit.) ha già detto che è una specie esclusivamente africana e non propria anche dell'Europa meridionale, come volevano Audouin e Walckenaer.

Gen. **Epeira** (WALCK.) 1805.

17. **E. regia**, C. L. Koch 1835 in Herr. Schaeffer, *Deutschl. Ins.*, fas. 129, 20; *Die Arachn.*, XI, p. 88, fig. 899.

SIN. — **Epeira angulata** Walckenaer, *Ins. apt.* II, p. 122, part. var. C.; Lucas, *Expl. Alg. Art.*, I, p. 247 (?); Pavesi, *Prime croc. Viol.*, p. 27 (431).

*Hab.* — Sottoregioni europea, mediterranea e siberica (meridionale). Italia, is. Montecristo, Lipari, Pantelleria; is. Galita (Pavesi), Algeria.